

CORRIERE TRAPANESE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Carosio, 28 - Trapani
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, 2° GRUPPO

ABBONAMENTO PER UN ANNO: Sostitutore lire duemila, ordinario lire quattrociento.
PER SEI MESI: Sostitutore lire 1000, ordinario lire 260 - Un numero arretrato costa il doppio
MANOSCRITTI, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RESTITUISCONO.

INSERZIONI PUBBLICITARIE: Concessionaria esclusiva "OLDAE", - Cas. Post. 38
DISTRIB. E VENDITA DEL GIORNALE: Concess. escl. "OLDAE", - Cas. Post. 38

L'abito di arlecchino

di REMO PANNAIN

Domenica prossima i siciliani saranno chiamati a compiere un atto di fondamentale importanza. Le elezioni per la nomina dei rappresentanti del popolo all'Assemblea Regionale rivestono una importanza che trascende gli interessi locali e contingenti e anche quelli più generali e più alti, della autonomia regionale, per investire in pieno l'interesse della Nazione.

L'Assemblea Regionale è la prima espressione di quell'autonomia cui la Sicilia tende e ha diritto, inquadrata nel sistema armonico amministrativo e politico di tutto lo Stato.

E' bene, però, ricordare che questa autonomia non significa «indipendenza», né, tanto meno, «separazione dalla Madre Patria. Nel sistema rigoroso esistono così cospicue limitazioni da far quasi pensare a una specie di «finta» per placare il sacro sdegno dei siciliani, facendo mostra di concedere, senza, peraltro, nulla o quasi nulla concedere.

E la cosa si spiega, così come si spiegano la beffa e i pericoli di un'autonomia regionale nelle condizioni che tutti ben conosciamo. Dato il sistema politico attuale di un governo con partecipazione di tre partiti, i quali sono d'accordo soltanto di conservare il potere, mentre in tutto il resto si trovano nel più aperto e clamoroso contrasto, è troppo evidente come l'autonomia regionale si riduca a una lustra e come l'intervento dei partiti al governo sia quello di accentrare, limitando e opprimendo le iniziative periferiche.

Una vera, sana, efficace autonomia può essere realizzata soltanto nel presupposto dei principi enuncati e propugnati dal Partito Nazionale Monarchico, il quale mira alla elevazione della condizione umana sul piano della pace, del progresso, dell'ordine, nel rispetto delle leggi e dei poteri costitutivi dello Stato, pretendendo però, secondo i principi di una società civile democraticamente organizzata, l'altrui rispetto.

Il P. N. M. non persegue finalità demagogiche, non opera compromessi e transazioni e perciò non è minato da alcuna crisi, come quelle in cui si dibattono indistintamente tutti gli altri partiti politici, pur di conservare il potere, senza curarsi del pubblico interesse. Non formula promesse irrealizzabili, rifugge dalla violenza e, soprattutto, combatte il principio della eliminazione violenta delle classi sociali tendenti alla instaurazione della dittatura di una classe sola. Mira alla realizzazione dell'ordine, della disciplina, di un sano, onesto lavoro, al trionfo della giustizia, al rispetto del principio di legalità.

Di fronte alla constatazione che solo gli uomini in mala fede possono contestare - dello sfacelo morale, economico, generale e particolare, del disordine, del rilasciamento dei poteri dello Stato, del dissolvimento di ogni principio giuridico ed etico, in cui si affonda sempre più - sotto il regime di una repubblica di compromessi e di arrivismo che sta al popolo italiano come l'abito di un arlecchino può stare ad una persona seria; di fronte a questa constatazione, non si può non propugnare il ritorno della Monarchia, garanzia di ripresa, di rinascita, di ricostruzione materiale e morale dell'Italia nostra.

Da quest'Isola, da cui parti sempre la prima scintilla vivificante, da cui partì il movimento per l'unità d'Italia, deve ancora una volta partire l'affermazione solenne della ferma volontà di ribellarsi ai tentativi di lanciare la patria nell'abisso; dai siciliani l'Italia, il mondo attendono una prova di onestà e di coraggio. Il responso delle urne dirà che i siciliani hanno scelto la via giusta, votando la lista del P. N. M. e iniziando per tutti gli italiani, il movimento di riscossa, nell'orbita della legalità.

Il problema della casa

Silenzio di tomba il piano regolatore

(N.) Non è la prima volta che ci occupiamo del piano regolatore della città, piano che di volta in volta abbiamo chiamato coi nomi più disparati e più vari, secondo il particolare significato ad esso attribuito dalla buona o cattiva volontà degli uomini, dalla saggezza, dalla onestà o dalla insipienza di tecnici e politici intelligenti, sagaci ed onesti, oppure inetti e facinorosi. Così dopo il piano regolatore è tornato di moda il piano di ricostruzione; dal piano di massima è derivato quello di adattamento, dal definitivo il contingente; e chi più ne ha più ne metta. Ora basta.

La cittadinanza è stanca di sentirsi turlupinata dagli amministratori che, di nulla preoccupati se non della clientela elettorale, trascurano o ignorano del tutto il problema base della rinascita di Trapani, il problema della casa.

Abbiamo ripetuto più volte che le migliaia di famiglie trapanesi prive di tetto hanno il diritto di pretendere la casa, anche la più modesta, per porre fine ai disagi ed alle traversie che tuttora sopportano, dominando nelle frazioni del Comune, in campagna, o addirittura, in territorio dei limitrofi comuni di Erice e Paceco. C'è della gente che abita persino a Paparella, a Bonagia, a Nubia, e ogni giorno raggiunge ugualmente Trapani coi mezzi più diversi, per ragioni di lavoro, per guadagnare con su-

dors di sangue il pane duro ed amaro della travagliata vita della nazione. E questo stato di cose dura già da quattro anni, troppi in verità, se si pensa che da tempo in altri centri sinistrati quanto o più di Trapani si sono create condizioni ambientali più favorevoli per il soggiorno e la dimora dei senzatetto della guerra. Una vecchia e pensosa storia si ripete per Trapani. Il piano di ricostruzione preparato dall'architetto Prof. Caracciolo dell'Università di Palermo è già pronto dal maggio dello scorso anno. Ma il Provveditorato alle Opere Pubbliche per dare il suo parere ha dovuto far trascorrere ben sette mesi, prima dell'approvazione; senza dire poi che ha scartato la variante presentata dal progettista di «sovrapposizione dei numerosi fabbricati incompleti esistenti nel cuore della città, ciò che avrebbe notevolmente influito alla risoluzione del grave problema cittadino.

Se si danno a delle cooperative agricole i terreni incolti, perché non affidare ai costruttori le aree da sfruttare per l'edilizia urbana? Il piano in veste definitiva, compresa la parte destinata allo sviluppo delle costruzioni occorrenti a supplire i fabbricati, che, perché sottoposti al vincolo del piano di ricostruzione, non è consentito ripristinarli, è stato presentato all'Amministrazione Comunale nei primi giorni dello scorso mese di febbraio; da allora non se-

ne ha più notizia. Silenzio di tomba. Ed è naturale che sia così. Se per dare un parere su un progetto di massima sono stati impiegati dal Provveditorato sette mesi, siamo portati a credere che occorreranno almeno sette anni per l'approvazione definitiva del piano da parte del Comune. E dire che la legge prevede procedure accelerate.

Intanto i sinistrati in lunga teoria si avvicendano negli uffici del Comune per chiedere se le loro case possono essere riedificate o pur no; e la risposta è favorevole o contraria, secondo i termini espressi nel progetto. Se però la loro proprietà va soggetta a dei tagli, non per questo si danno per vinti e ricorrono a tutti gli intrighi per ottenere la modifica del piano di realizzazione, frustrando appieno uno studio di risanamento che, sebbene limitato al minimo, potrebbe apporcare notevolissimi vantaggi alla città. Se poi, con alto senso di civismo, si dichiarano disposti a riedificare nei limiti e cogli obblighi derivanti dall'applicazione del piano, l'Amministrazione Comunale non concede loro il nulla osta necessario per l'effettivo inizio dei lavori, perché mancano le approvazioni di legge.

Il danno è la beffa. Fino a quando tutto ciò? Fino a quando si abuserà della pazienza dei sinistrati?

Eleviamo alta la protesta contro questo stato di cose ed invochiamo un energico tempestivo intervento da parte del Sindaco, perché sia posta la parola fine allo sconocco del cosiddetto «babbo in lena», costruttivo, onde evitare alla nostra urbanistica irreparabili danni e fornire d'altra parte ai senza tetto trapanesi la tanto agognata, sospirata irraggiungibile quiete nelle domestiche mura.

La calata dei barbari

ASSOLDANO LA TEPPAGLIA PER IL COMIZIO DI NENNI

C'era molta gente al comizio di Pietro Nenni. I più spinti dalla curiosità di vedere in faccia questa brutta copia di Togliatti, calata dalle nordiche regioni colla pretesa di venire ad insegnare, a noi siciliani, il significato di questa autonomia siciliana.

Non ci riguarda il comizio di Nenni. Di siffatto valente fondatore di Fasci di Combattimento diremo più avanti solo poche parole, per smentire una volgare menzogna da lui proferita nei riguardi del popolo siciliano e riferentesi ai lontani giorni del '43, quando ai negri d'America fu commesso il compito di venire qui a civilizzarci, della qualcosa il compagno Nenni appariva risibilmente compiaciuto.

Un comizio politico presuppone due elementi: l'oratore e il pubblico. L'oratore calava dall'alto ed era quello che era; lontano quindi da noi sia geograficamente, sia ideologicamente; egli non poteva suscitare in noi interesse alcuno. Il pubblico no. Il pubblico era il

nostro e noi abbiamo su di esso concentrato la nostra attenzione per vedere quali fossero gli effetti psicologici della nemiana logorrea. E così a noi, come a tanti e tanti altri, non sarà sfuggito quel qualcosa d'insolito che si è verificato in Piazza Saturno nel pomeriggio di domenica scorsa. Perché a un certo momento sono giunte le milizie. Milizie fatte di teppaglia, assolate Dio sa in quali bassifondi: quaranta o cinquanta persone reclutate e pagate per costituire la guardia del corpo del duccio in trentaduesimo, scaglionate qua e là, nei punti strategici della piazza: ceffi dalle fronti alle cinque millimetri che, occhi al balcone, aspettavano dal compagno Costa l'ordine di battere le mani, fragorosamente, assordantemente, ogni qualvolta l'oratore si zittiva per riprendere fiato.

Nè era questa la sola ragione per cui erano stati reclutati. Volgevano attorno il torbido sguardo, pronti a scagliarsi colle mani alte, pronti a colpire, contro chiunque osasse esprimere la propria disapprovazione verso il loro padrone, anche se tale disapprovazione non si manifestava che in un atteggiamento del volto e dell'espressione. E a più riprese la forza pubblica dovette intervenire per richiamare all'ordine questa volgare milizia, piombata sulla piazza da tre parti, con predisposto movimento aggrante. La rifiutante scena è stata osservata da tutto il popolo trapanese e da tutti commentata. E commentata in tal guisa che i compagni di sinistra possono star ben certi che la venuta del loro capo a Trapani è stata più dannosa che utile a quel loro blocco del popolo, il quale, nell'istante festivo di trarre in volgare inganno la buona fede dell'elettore,

non ha esitato a gettare un lordo pugno di fango sulla nobilissima memoria dell'Eroe dei Due Mondi, scegliendo la sua venerata effigie come insegna di combattimento, come se potesse esistere alcun punto di contatto tra la camicia rossa che in ogni tempo fu nel mondo anelito e segnacolo di libertà, e la bandiera rossa, simbolo di una dittatura che ha tra l'altro il vergognoso attributo di essere filiazione diretta di una ideologia straniera.

Così, colla teppaglia scarlatta sotto al balcone, con fianco le vacue marionette che intimavano il segnale degli applausi, Pietro Nenni poté, a tutto vapore ed in quarta velocità, votare sulla piazza il flaccido sacco della sua sapienza.

Ora due parole biografiche.

Pietro Nenni appartiene a quella categoria di politici sui quali ricade, piena ed intera, la grave responsabilità delle nostre attuali sciagure. Fu, insieme con Togliatti e con Sforza, con Treves e con Colosso, al servizio del nemico, quando l'Italia era proles nel sforzo di una lotta gigantesca e senza quartiere. Appartiene a quella categoria di nemici della Patria che al nemico segnalavano le nostre navi, cariche di nostri soldati, che i siluri britannici o americani affondavano poi nel Canale di Sicilia. Appartiene a quel gruppo di immondi traditori prezzolati che facevano conoscere ai bombardieri anglo-americani l'ubicazione dei comandi nostri e germanici, poco curandosi del fatto che il loro gesto significava la morte di migliaia di innocenti italiani e la distruzione di città italiane. Fa parte di quella genia di indegni speculatori che per combat-

tere il fascismo pugnarono l'Italia; fu l'inventore di quella satanica fucina di odio che fu l'epurazione; rappresenta in seno al partito socialista il massimo asservitore della corrente fascista. Fu fondatore del Fascio di Combattimento di Bologna e Sansepolcrista.

Dopo questo bel passato di fango, dopo essersi reso responsabile della morte di migliaia e migliaia di nostri soldati, di soldati italiani, dopo aver gettato nella più nera disperazione i poveri padri di famiglia, giacché ciascuno sa bene come l'epurazione sia stata feroce contro gli umili e blanda e ossequiosa verso l'alto, Pietro Nenni non ha titolo per venire a parlare a noi di pace, di lavoro, di concordi-

Pietro Nenni è venuto tra l'altro a raccontarci come i siciliani abbiano accolto con grandi feste gli anglo-americani che venivano a violare le nostre terre.

Non è vero, romagnolo! Coloro che applaudirono quegli stranieri, che per via del tradimento tuo e dei tuoi degni compari poterono violare il nostro vergine patrio suolo, furono esattamente quegli stessi teppisti che nel comizio di Trapani tu sei portati dietro per tante lire a battuta di mano. Quegli stessi che spinsero la loro immensa vergogna fino a chinarsi a raccogliere la sigaretta e la caramella che il negro d'America sproporzionatamente buttava dall'alto della sua camionetta.

Il popolo vero, che aveva ed ha una coscienza ed una dignità, non ha applaudito nessuno. E' dignitosamente rimasto serrato nelle sue case, chiuso in un fiero e dignitoso dolore.

pietro vento

BLUFF, ALL'OMBRA DEL PADRE

Virgilio il piccolo quattro volte traditore

Virgilio il piccolo ha tenuto sabato, scorso in Piazza Saturno la sua nuova sgrammaticata concione. Ma non è della forma letteraria dello sproloquio virgileso che vogliamo occuparci; ogni botte dà il vino che ha, e del resto, un vecchio e saggio proverbio ammonisce che è meglio un Virgilio vivo che un doto morto. Quello che occorre mettere in rilievo è il contenuto del discorso; nel quale Virgilio Nasi ha gettato finalmente la maschera, e si è proclamato uomo di estrema sinistra, incitando il popolo a scagliare bombe a mano contro i ricchi ed inscegiando al sole dell'avvenire. Naturalmente Virgiletto non ha risparmiato i suoi strali antimonarchici, anzi ha tenuto a riaffermare la sua fede repubblicana, lanciando contro la monarchia le ingiurie più volgari e plateali. Più che naturalmente, egli ha varie volte invocato a sua protezione e difesa la memoria sacra del suo grande Genitore, tentando ancora di imbastire sul nome venerato di Nunzio Nasi una speculazione che ormai non attacca più.

Non sappiamo se il miserevole atteggiamento demagogico di Virgilio Nasi riesca a suscitare maggiormente lo sdegno o la pietà. Forse più pietà che sdegno, perché questo piccolo uomo si è stavolta, con la sua infelice concione, definitivamente liquidato. Riteniamo comunque che sia opportuno, in nome dell'onestà e della moralità politica, anche a costo di parere ingenerosi, dire a codesto bombardiere da strapazzo il fatto suo con estrema precisione, inchiodandolo alla gogna della sua insufficienza mentale, del suo incoscienza politica e dei molteplici tradimenti da lui perpetrati contro la stessa memoria paterna che sfacciatamente invocava, e contro il corpo elettorale che, ingannato da un volgarissimo bluff, gli ha dato il 2 giugno i suoi suffragi.

Non si tratta di parole grosse dettate da desiderio di effetto giornalistico o dalle passioni arroventate di questa vigilia ardente e fremente. Virgilio Nasi ha in realtà tradito la memoria e la volontà del padre associandosi, nelle ultime elezioni politiche, a Vittorio Emanuele Orlando cui Nunzio Nasi, nelle sue memorie, aveva dedicato di non poter tornare; ha tradito i suoi elettori, le aspirazioni, l'anima grande e generosa, si ricordò di essere trapanese solo quando intravede la possibilità di soddisfare, coi voti dei suoi concittadini, la sua senile ambizione; e barando sulla carta del sentimento popolare, carpi al timone del Padre la fiducia dei buoni e degli ingenui, ai quali mostrò sempre un volto diverso dal vero. Ma la finzione non poteva durare a lungo ed ora la maschera è caduta. Virgilio il piccolo ha rivelato sabato sera il suo autentico volto di demagogia da strapazzo e di ambizioso opportunista. Ma egli ha dimenticato che, se nessuno può contestargli il diritto di avere quante crisi di coscienza gli piacciono, a lui incombe però il sacrosanto dovere di deporre il mandato conferitogli dagli elettori monarchici, cattolici e democratici, che evidentemente non possono più nutrire fiducia in lui repubblicano, anticlericale e comunista. Vada il «romano» Virgilio Nasi a chiedere altrove e ad altri i suffragi; qui non c'è più posto per gente della sua risma. E poiché i pochi incapaci, che lo attorniano e lo sostengono, sono con lui responsabili dell'inganno perpetrato ai danni del popolo, gli elettori trapanesi negheranno anche a costoro i loro voti, ed accorderanno invece la loro piena fiducia a quegli uomini ed a quei partiti che veramente interpretano il loro sentimento e le loro aspirazioni generose.

fatalmente ed inevitabile. Virgilio Nasi, romano di elezione, visto sempre lontano dal suo paese di cui mai conobbe i bisogni, le aspirazioni, l'anima grande e generosa, si ricordò di essere trapanese solo quando intravede la possibilità di soddisfare, coi voti dei suoi concittadini, la sua senile ambizione; e barando sulla carta del sentimento popolare, carpi al timone del Padre la fiducia dei buoni e degli ingenui, ai quali mostrò sempre un volto diverso dal vero. Ma la finzione non poteva durare a lungo ed ora la maschera è caduta. Virgilio il piccolo ha rivelato sabato sera il suo autentico volto di demagogia da strapazzo e di ambizioso opportunista. Ma egli ha dimenticato che, se nessuno può contestargli il diritto di avere quante crisi di coscienza gli piacciono, a lui incombe però il sacrosanto dovere di deporre il mandato conferitogli dagli elettori monarchici, cattolici e democratici, che evidentemente non possono più nutrire fiducia in lui repubblicano, anticlericale e comunista. Vada il «romano» Virgilio Nasi a chiedere altrove e ad altri i suffragi; qui non c'è più posto per gente della sua risma. E poiché i pochi incapaci, che lo attorniano e lo sostengono, sono con lui responsabili dell'inganno perpetrato ai danni del popolo, gli elettori trapanesi negheranno anche a costoro i loro voti, ed accorderanno invece la loro piena fiducia a quegli uomini ed a quei partiti che veramente interpretano il loro sentimento e le loro aspirazioni generose.

Troppa fretta, signor Pretore

Condannano il carabinieri per aver gridato "Viva il Re!"

Il carabiniere Francesco Gliva, di 36 anni, mutilato per la causa della libertà e proposto per le medaglie d'oro al valore per azioni compiute nella lotta partigiana, è stato condannato dal Pretore di Rovereto a venti giorni di reclusione e lire duemila di multa, con tutte le attenuanti del caso, per avere, durante una discussione in un caffè della stessa città, gridato: «Viva il Re».

articolo del codice penale o qualche altra legge dello stato, regolarmente emanata e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale», vietata un cittadino italiano, se egli gli fa piacere, di gridare «Viva il Re» e prevede per tale reato una pena di reclusione e di ammenda. Le leggi eccezionali liberticide, a quel che noi sappiamo, non sono ancora state

perfezionate. Non ci sembra quindi ancora giunto il momento di mandare in galera gloriosi mutilati ed eroici combattenti della resistenza, per avere osato manifestare i loro sentimenti monarchici. Abbia un po' di pazienza il Pretore di Rovereto più repubblicano della... Repubblica. Ogni cosa a suo tempo.

Voti di preferenza P. N. M. lista n. 5



dott. Antonio D'Alì (3) avv. Giannitrapani (6) dott. Fazlo (4)

L'ELETTORE DEVE SAPERE

- che il voto è obbligatorio;
- che le votazioni si svolgeranno nei singoli seggi coi seguenti orari:
domenica ore 6 - ore 22
lunedì ore 7 - ore 12;
- che deve recarsi a votare fornito di documento di identificazione;
- che per la giornata di domenica il servizio tranviario

- avrà inizio con partenza capolinea base ore 5 e termine con partenza Cappuccini ore 24; e per la giornata di lunedì con partenza capolinea base ore 6 e partenza Cappuccini ore 24;
- che è vietata la vendita degli alcolici e superalcolici a partire dalle 12 di sabato e fino alle 12 di lunedì.

Virgilio il bombardiere



- Misericordia! Virgilio Nasi scaglia una bomba a mano!
- Niente paura; è una delle solite «balle» con le quali cerca di abbindolare il popolo trapanese.

VOTATE LA LISTA DEL PARTITO NAZIONALE MONARCHICO

ELEZIONI PER L'AUTONOMIA REGIONALE SICILIANA

ELETTORI

NON TRADITE LA SICILIA
il 20 Aprile accorrete alle urne

Votate

per il

PARTITO NAZIONALE MONARCHICO

Prospettive di rinascita per la nostra mariniera



Il 10 c. m., alla Camera di Commercio di Trapani è stata tenuta una importante riunione per trattare i problemi della rinascita e della ripresa del nostro porto. Alla presenza del Ministro della Marina mercantile, erano i rappresentanti dei ceti marittimi, industriali e commerciali della città, il Prefetto Comm. Azzaro, il Sindaco Prof. Sesta, il Presidente dell'Amministr. Provinciale, il Comm. Avv. Giuseppe Tortorelli, il Rag. Michele Arbola e numerosi altri.

Sono state discusse con competenza e con passione le varie questioni attinenti al traffico dei traffici della città, un tempo caudice pulsante di attività commerciale, porto di transito di alcune tra le principali linee di navigazione mediterranee.

Al Ministro Ardisio ha porto il saluto per primo il Presidente della Camera di Commercio Prof. Gustavo Rievuto, il quale, dopo aver messo in evidenza la necessità della ricostruzione della gloriosa marina trapanese, ha accennato ad alcune importanti questioni relative alla ripresa del movimento nel porto, quali l'assegnazione di navi Liberty, l'istituzione di nuove linee di navigazione, le attrezzature portuali e l'approdo a Trapani di navi con carico di carbone e di grano.

Il Sindaco ha rivolto al rappresentante del Governo il saluto della città.

Il capitano Lunardi, in rappresentanza del Consorzio Armatori, ha riferito in merito alla derequisizione di alcuni tratti di banchina del porto ed ha messo in evidenza gli inconvenienti che si verificano nella distribuzione dei carburanti ai natanti adibiti ai trasporti. Ha fatto cenno altresì alle questioni riguardanti i contratti salariali per i marittimi.

Il Dott. Arbola, Presidente della Associazione Provinciale dei Commercianti, ha diffusamente trattato la questione delle tariffe portuali, ponendo in rilievo l'incidenza notevole che essi hanno sui costi delle merci.

Il Ministro ha risposto esaurientemente a ciascun oratore manifestando comprensione per le esigenze marine della nostra provincia, dando assicurazione che non mancherà di esaminare benevolmente le questioni prospettategli e che

accoglierà con comprensione i voti formulati.

Ha dato infine formale assicurazione ai componenti del Comitato Provinciale per l'acquisto delle navi Liberty, che alla nascente Società di Navigazione Trapanese saranno assegnate quelle unità indispensabili al suo funzionamento.

Ora noi ci aspettiamo che il Comitato nominato per procedere alla legale costituzione di detta Società, si metta subito all'opera, così che presto si possa assistere al battesimo di essa, con simpatica festa marinara, semplice e dignitosa, come comportano i tempi difficili che attraversiamo, come vuole la tradizione del popolo lavoratore ed onesto.

All'opera dunque, per le fortune di Trapani marinara.

Candidati del P. N. M.



Almanza Nicolò
Perito Agrario - Pantelleria



Martinico Salvatore
Agricoltore Locogrande (Trapani)

DATE UNA SEDE alla Corda Fratres

La Corda Fratres ci ha mandato il seguente articolo, che per spirito di ospitalità pubblichiamo.

L'anno 1943, nel sentito bisogno di un libero respiro degli spiriti, che, in quell'ora

dei nemici, idealmente abolendo le barriere dei confini, ricostituivamo a Palermo la soppressa Corda Fratres, libera Federazione Internazionale degli Studenti apolitica ed assettaria.

Era nota a Torino in tempi d'ordine, di sana democrazia e di reale benessere della nostra Patria in accoglimento di un caldo appello lanciato agli studenti di tutto il mondo e vantava un passato glorioso per molte opere belle e buone, per avere soprattutto promosso, all'ombra della Minerva, un proficuo scambio di rapporti culturali, per avere promosso conferenze e congressi dove venivano agitate questioni letterarie e scientifiche di somma utilità per la luce del mondo civile, per avere contribuito a tenere vivo lo spirito goliardico.

Se pure in un'Italia affranta da troppe rovine sciagurate ed in cui ogni buon proposito ha innanzi a sé mille insormontabili ostacoli, la Corda Fratres risorgeva, risorgeva solo perché noi giovani abbiamo fede nei valori eterni dello spirito.

Ma nell'ora che batteva e che batte, nel tempo in cui la scienza disperatamente lotta per risorgere dal suo antico sterilità, per scrollare il suo lungo passato di flagitante dogmatismo, era ed è naturale che la nostra Associazione, come tutte quelle che un fine culturale si propongono, risentisse di questa intima lotta, di questo disperato sforzo di risorgimento che è della cultura.

Se pertanto ci siamo dati a delle manifestazioni non del tutto consone alla natura propria della nostra Associazione, al carattere per il quale essa è nata ed è stata fatta, e delle manifestazioni, non poi di valore trascurabile, come sarebbe quella di avere organizzato spettacoli di beneficenza, spettacoli in ospedali e sanatori, come sarebbe quella di avere assistito, attraverso la nostra Giornata del Goliardo Bisognoso, più di cento colleghi indigenti, come sarebbe quella di avere gettato la prima pietra per il risorgere della soppressa Festa della Matricola, non si può, per le ragioni che abbiamo dette, asserire che alla base del nostro sodalizio stia il passatismo soltanto, ma si deve piuttosto dire che vi sta un ideale, un ideale ed insieme pure un programma pratico, anzi più espressamente: un programma pratico alimentato da un ideale.

NOMINA DEI CONSIGLIERI all'Associazione Commercianti

Domenica 13, nel Salone di adunanza del Consiglio Comunale gentilmente concesso, ha avuto luogo l'Assemblea generale della Associazione Provinciale dei Commercianti.

Sono intervenuti il Prefetto ed il Sindaco che, dopo l'interessante relazione del Presidente Arbola, si sono compiaciuti di rivolgere ai convenuti cordiali parole di apprezzamento e comprensione per la funzione insopprimibile del Commercio e per la sua organizzazione provinciale.

Sono stati approvati i Consuntivi 1945 e 1946 ed il Preventivo 1947 nonché alcune aggiunte e modifiche allo Statuto sociale.

Dopo di che sono stati eletti 5 Consiglieri nelle persone dei Sigg. Dottor Michele Arbola, Alfonso Del Giudice, Baldassare Savona Lezzi, Dottor Filippo Calabrese, Nicolò Rizzo.

A giorni saranno indette le riunioni provinciali delle Categorie per la designazione dei loro Presidenti i quali integreranno il Consiglio Direttivo che eleggerà nel suo seno il Presidente ed i due Vice-Presidenti dell'Associazione.

L'Associazione infatti si propone:

- di occuparsi delle questioni che interessano in generale gli studenti;
- di dare ai suoi membri assistenza materiale e morale;
- di favorire la costituzione ed il funzionamento di Circoli culturali e ritrovi per gli universitari;
- di facilitare i viaggi d'istruzione;
- di favorire i congressi, i convegni, le riunioni culturali, le feste a carattere internazionale;
- di favorire gli sports ed i viaggi collettivi dei suoi iscritti;
- di favorire infine ed agevolare la immissione nella vita lavorativa dei suoi iscritti appena laureati.

Gli organi attraverso cui essa esplica questi compiti sono:

Il Bureau Central Internazionale, unico per tutto il mondo con sede a Parigi;

I Comitati Nazionali, uno per ogni stato;

I Consolati presso le sedi universitarie;

I Sottoconsolati nei vari Comuni.

Comunque, oltre l'ideale e il programma, c'è per noi una esigenza, un'esigenza viva e sentita e non meno trascurabile dell'ideale e del programma stessi.

Noi siamo diventati una pletera sempre crescente di diplomati, di universitari come tali e di laureati; noi siamo diventati insomma un proletariato di intellettuali, non meno misero e famelico di quello operaio, un proletariato che chiede lavoro che non trova, che non

LA LISTA DEI CANDIDATI DEL P. N. M. PER LA CIRCOSCRIZIONE DI TRAPANI

- 1.) Alliafa Giovanni F.sco di Montereale - Palermo
- 2.) Almanza Nicolò fu G. Baffista - perito agrimensore, combattente mutilato della guerra 1915-18 - Pantelleria.
- 3.) D'Alì Antonio di Giacomo - dottore in giurisprudenza, reduce dalla prigionia in Germania - Trapani.
- 4.) Fazio Salvatore di F.sco Paolo - dottore in giurisprudenza, dipendente Enti pubblici, reduce dalla prigionia in Germania - Trapani
- 5.) Garofalo Gioacchino fu Giuseppe - avvocato, reduce dalla prig. in Africa - Castelvetrano.
- 6.) Giannitrapani Garibaldi fu Enrico - avvocato, reduce dalla prig. in Germania - Trapani.
- 7.) La Colla Calogero di Stefano - medico chirurgo - Alcamo.
- 8.) Martinico Salvatore fu Salvatore - Agricolto, Locogrande - Trapani.
- 9.) Maiorana Carlo di Michelangelo - combattente guerra 1915-18; avvocato, rappresentante dell'U.M.I. - Calatafimi.

Sul suicidio di Via Cassaretto

Riceviamo e pubblichiamo: Ill. Sig. Direttore del «Corriere Trapanese» Trapani

Sul N. 14 del giornale da Lei diretto, è stato pubblicato un articolo sul suicidio della signorina Pia Mangiapane.

In detto articolo si afferma che il gesto compiuto dalla povera defunta va ricercato in una infelice storia d'amore, essendo la signorina da qualche tempo in contrasto con il proprio fidanzato.

Ho il dovere, quale fidanzato della sign. Mangiapane, di smentire tale notizia, in quanto io mai sono stato in contrasto con colei che fu la mia fidanzata, verso la quale ero legato da vivo e sincero affetto, e con la quale tenni rapporti affettuosissimi sino a tarda sera del martedì, giorno precedente al gesto inconsiderato e che a nessuno era dato prevedere.

Non sono a mia conoscenza, Direttore resp.: PIETRO VENTO

Trapani - Tipogr. «Radio»

AVVISI D'ASTA

Il giorno cinque del mese di Maggio alle ore 10 avrà luogo la vendita ad asta pubblica in aumento a candela vergine, con aggiudicazione ad unico e definitivo incanto di un lotto di terreno di proprietà comunale, sito in Piazza Scariatti della superficie di mq. 1158,66 per il prezzo base d'asta di L. 4.634.640.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente e le offerte dovranno subire variazioni in cifra tonda non inferiore a L. 1.000.

Il capitolato di vendita è ostensibile presso la Segreteria Comunale nelle ore di ufficio.

Trapani, 4 aprile 1947
Il Segretario Generale
G. Passalacqua

Il Sindaco Sesta

Il giorno trenta, alle ore dieci del corrente mese di Aprile, nel Palazzo Comunale, avrà luogo l'asta pubblica ad incanto, a candela vergine per la vendita dei seguenti lotti di terreno di proprietà comunale:

- 1) Terreno in via Colombo, base d'asta L. 341.760;
- 2) Terreno in via G. da Proclida L. 133.848;
- 3) Terreno in via Vespri L. 139.888;
- 4) Terreno in via Vespri L. 159.764;
- 5) Terreno in via Vespri L. 159.764;
- 6) Terreno in via Vespri L. 205.304;
- 7) Terreno in via Niso L. 260.160;
- 8) Terreno in via Virgilio L. 228.375;
- 9) Terreno in via Virgilio L. 228.375;
- 10) Terreno in via Eurialo L. 182.700;
- 11) Terreno confinante con strada Comunale L. 182.700;
- 12) Terreno in via Eurialo L. 141.288;
- 13) Terreno confinante con strada Comunale L. 141.288;
- 14) Terreno in via Eurialo L. 141.288;
- 15) Terreno in via Ilio L. 141.288.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente e le offerte dovranno subire variazioni in cifra tonda e non inferiore a L. 1000.

I relativi capitolati di vendita sono ostensibili in Segreteria comunale, Ufficio Contratti in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Trapani, 4 Aprile 1947.
Il Segretario Generale
Passalacqua

Il Sindaco - Sesta

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. B. SALVO CATALANO - MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie Sanguine - Ricambio, Stomaco, Intestino - Via Garibaldi, 66 - Telefono 1304 - TRAPANI, di - Via Poeta Calvino, 13.

Dott. ANNIBALE VALENTI - Malattie della pelle, veneree e sifilitiche - Via Garibaldi, 74 - Via Poeta Calvino, 13.

Dott. VITO CATALANO - Specialista Malattie Veneree, Sifilitiche e Pelle. Guarigione rapida della blenorragia con la Penicillina. - Via Gen. Domenico Giglio, 4 - Trapani.

Dott. GIACOMO CAMPIONE - Assistente Ospedale: ischiatico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettrochoc - Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolori.

Dott. EMANUELE GUGGINO - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle, Guarigione rapida e completa con la Penicillina. Cura di debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fizio - terapia e cure elettriche della specialità - Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - Tel. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio). Consultazioni ore 11-15 o per appuntamento.

Dott. GREGORIO LA TORRE - Medicina interna - Chirurgia medica - Via Arena, 35 (angolo via Orlandini) - Telef. 12-87.

Malattia degli occhi e difetti di vista

Dott. Giambattista GARSIA - Specialista in Oftalmologia - Trapani Arco dell'Orologio, 3 - Tel. 11-84 - consultazioni e operazioni: ore 9 - 13 e 18 - 19.

Dott. Giuseppe PLUCHINOTTA DOTTORATO IN LEGGE E IN AGRARIA - Assistenza tecnica e legale ai contratti agrari - Stime, divisioni, frazionamenti, perizie, giudizi di accertamenti, progetti e stime di bonifiche e imprese agrarie. Via Fardella, 104 - Telefono 11-28.

DUPLECO

riproduce in cento e più copie qualsiasi scritto disegno, tabella, grafico, ecc. in viola ed a colori, in modo rapido, semplice, perfetto, economico.

DUPLECO

è di uso facilissimo Non esige fogli cerati, cliché, inchiestri speciali, gelatine. ecc. Ricava le copie direttamente dall'originale riproducendo su carta, cartoncino, velina, schede, buste.

DUPLECO

procure copie identiche all'originale e che si possono persino passare a copiatrice.

DUPLECO

sostituisce con vantaggio qualsiasi altro duplicatore e le costose macchine per la stampigliatura indirizzi: è l'unico apparecchio che, oltre ad fare la circolare stampa l'indirizzo sulla relativa busta.

Chiedete chiarimenti, preventivi e dimostrazioni senza nessun impegno alla Concessionaria esclusiva per le provincie di Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta-Bnna-Catania e Messina

Ditta Franco Montalbano - Corso V. E., 26 - Tel. 16-28 - Trapani

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. G. S. SALVO CATALANO - Specialista Malattie Sanguine - Ricambio, Stomaco, Intestino - Via Garibaldi, 66 - Telefono 1304 - TRAPANI, di - Via Poeta Calvino, 13.

Dott. ANNIBALE VALENTI - Malattie della pelle, veneree e sifilitiche - Via Garibaldi, 74 - Via Poeta Calvino, 13.

Dott. VITO CATALANO - Specialista Malattie Veneree, Sifilitiche e Pelle. Guarigione rapida della blenorragia con la Penicillina. - Via Gen. Domenico Giglio, 4 - Trapani.

Dott. GIACOMO CAMPIONE - Assistente Ospedale: ischiatico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettrochoc - Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolori.

Dott. EMANUELE GUGGINO - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle, Guarigione rapida e completa con la Penicillina. Cura di debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fizio - terapia e cure elettriche della specialità - Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - Tel. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio). Consultazioni ore 11-15 o per appuntamento.

Dott. GREGORIO LA TORRE - Medicina interna - Chirurgia medica - Via Arena, 35 (angolo via Orlandini) - Telef. 12-87.

Malattia degli occhi e difetti di vista

Dott. Giambattista GARSIA - Specialista in Oftalmologia - Trapani Arco dell'Orologio, 3 - Tel. 11-84 - consultazioni e operazioni: ore 9 - 13 e 18 - 19.

Dott. Giuseppe PLUCHINOTTA DOTTORATO IN LEGGE E IN AGRARIA - Assistenza tecnica e legale ai contratti agrari - Stime, divisioni, frazionamenti, perizie, giudizi di accertamenti, progetti e stime di bonifiche e imprese agrarie. Via Fardella, 104 - Telefono 11-28.

Non più sabbia

ma "Detersivo Vulcanico", e la vostra cucina brillerà.

Il «DETERSVIVO VULCANICO» è in vendita nelle principali Drogherie e costa solo L. 12.

Richiedetelo al vostro fornitore.

ATTENZIONE!!!

Il «DETERSVIVO VULCANICO» è in vendita nelle principali Drogherie e costa solo L. 12.

Richiedetelo al vostro fornitore.

LONGANO e il Burro migliore

LONGANO

costa L. 110 l'etto

SICULI!

Contribuite ad incrementare le nostre industrie usando i nostri prodotti

Longano

DEPOSITARIO
G. BICA - Tel. 1623

CORRIERE TRAPANESE

VALE 1/5 DI PUNTO

Il coupon deve essere consegnato assieme con la dicitura «CORRIERE TRAPANESE».

CHIRARDUZZI FERDINANDO

Galze
Abbigliamento

VIA TORREARSA, 76-78
TRAPANI

...comincia dove gli altri finiscono,,

RATE ED IN CONTANTI:

Macchine per scrivere, addizionali, calcolatrici, per contabilità, schedari per ogni necessità, mobili in legno e in metallo per uffici, cassoforti, apparecchio «Dupaco», nastri ed accessori per macchine e duplicatori, officina specializzata per qualsiasi riparazione di macchine per uffici, macchine utensili.

Il più grande assortimento di macchine nuove ed usate - Le migliori facilitazioni di pagamento, garanzia assoluta.

Ditta Franco Montalbano - Concessionaria Esclusiva della Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. della Officina Meccanica Olivetti (OMO) e delle più importanti fabbriche di Casseforti, mobili per ufficio, apparecchio Dupaco ecc.

Corso Vitt. Emanuele, 26 - Tel. int. 16.28 - TRAPANI

Ditta PIETRO PELLEGRINO

Casa di Spedizioni
Palermo - Genova - Trapani - Marsala

Servizio bisettimanale

con autotreno da e per Palermo - Marsala

per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia di Trapani: Ditta ALBERTO CASSISA
Corso Vitt. Emanuele, 4 - Telef. 1344

SERVIZIO MARITTIMO

Commerciale di Linea
da Trapani per: Livorno - Savona - Genova

partenze quindicinali con motonavi celeri, La m/n «MARIA STELLA» partirà da Trapani verso il 30 Aprile 1947

Per informazioni e prenotazioni di spazio, rivolgersi all'Agente per Trapani: **RIBERTO CASSISA**

Corso Vittorio Emanuele, 4 - Telef. 1344